

nessuno. Perché aspettare tanto prima di avvisare la famiglia? Chiaro. Per non farcelo vedere... Se lo avessimo visto così cosa sarebbe successo? Che risonanza avrebbe avuto? Sul giornale del giorno dopo un articolo che dichiarava che era morto per un malore... tratto dal mattinale della questura. Il giorno dopo sull'altra testata cittadina "Federico sfigurato". Immediate controdeduzioni del Capo Procura: "non è morto per le percosse"... questa è stata la prima ammissione di quanto successo. Ad oggi ancora non sono stati depositati ufficialmente gli esiti degli esami medici. Sono emersi solo alcuni dettagli che ho citato prima. Quel che non mi dà pace è il pensiero del terrore e del dolore che ha vissuto Federico nei suoi ultimi minuti di vita. Non ha mai fatto male a nessuno. Credeva nell'amicizia che dava a piene mani. Era un semplice ragazzo come tanti. Come tutti i ragazzi di quell'età si credeva grande ma dentro non lo era ancora. Aveva tutte le possibilità di una vita davanti, e una gran voglia di viverla...

Ferrara, 2/1/2006

ECCO LA SINTESI DELLA DEPOSIZIONE DEL MEDICO LEGALE DA POCHI GIORNI DEPOSITATA

"le sostanze rilevate dall'indagine tossicologica (alcool etilico, ketamina, morfina) non sono idonee nel determinare la morte". In particolare l'alcool (0,4 g/L) non è significativo, inferiore ai limiti fissati per guidare. La ketamina è minimale (0,04 ug/ml, cioè 40 ng/ml) cioè in dose nemmeno comparabile con quella mortale che è superiore a 7000 ng/ml. La morfina (residuo metabolico dell'assunzione di qualunque tipo di oppiacei) 0,36 ug/ml viene esclusa come causa di decesso perché non si rileva il criterio "clinico-circostanziale" di decesso da oppiacei. Cioè "nel caso di morte correlata ad abuso di oppiacei la sintomatologia non è certamente quella di agitazione psicomotoria presentata dall'Aldrovandi, ma è rappresentata da uno stato di ottundimento/sedazione...". Poi il medico precisa che la morfina, anche in dosi terapeutiche, diminuisce il volume respiratorio perché ne rallenta il ritmo (sedazione), e che però questo non rappresenta un problema clinico a meno che non esistano patologie polmonari (in questo caso assenti). - le fasi della vicenda vengono ricostruite sulla base dei verbali delle volanti della polizia, che sottolineano la "colluttazione" sempre più violenta fino a che Federico viene immobilizzato a terra. Solo a questo punto (ore 6.04) dalla volante alla centrale viene richiesto l'invio dell'ambulanza. Alle 6.10 arrivano i Carabinieri "constatavano effettivamente che i due colleghi erano intenti a trattenere fermo ed ammanettato un individuo riverso a terra con la faccia rivolta verso l'asfalto e le braccia dietro la schiena...". Alle 6.16 arriva il 118 che rileva "arresto cardiorespiratorio. Trauma cranico-facciale". Dal verbale "...riverso a terra, prono con le mani ammanettate dietro la schiena...era incosciente e non rispondeva..."; lo hanno posizionato supino ed hanno constatato che "...era già morto al momento del nostro arrivo".

Quindi:

- violenti sforzi dovuti alla colluttazione durante la quale tutti i partecipanti hanno riportato lesioni traumatiche. Su Federico lesività di natura contusiva che rinvia all'azione di mezzi contundenti diversi e non sempre ben precisabili, quali possono essere stati urti contro strutture rigide e piane, carrozzerie dell'auto, sfollagente (2 rotte), mezzi di offesa naturale (calci, pugni), manto stradale, ecc.
- restrizione fisica in posizione prona prima della morte
- immobilizzazione con le mani ammanettate dietro la schiena, mantenuta per diversi minuti. Dai verbali risulta che era vivo dopo essere stato messo in posizione prona.

E poi non ha più dato segni di vita...

La conclusione è "insufficiente assunzione di ossigeno produttiva di insufficienza miocardica acuta". Evento concausato da:

1. aumentata richiesta di ossigeno indotta dallo stress psico-fisico per la marcata agitazione psico-motoria e gli sforzi intensi posti in essere dal soggetto durante la colluttazione e per resistere alla immobilizzazione (e forse in minimale parte dalla assunzione di ketamina);
2. ipotetica depressione respiratoria secondaria alla assunzione di oppiacei;
3. turbe della ventilazione polmonare prodotte dalla restrizione fisica in posizione prona con le mani ammanettate dietro la schiena.

Prima di incontrarli Federico era vivo, senza un graffio.

E' morto lottando disperatamente per respirare, coperto di ferite e di sangue.

Voglio un processo. Lui non può più parlare ma parlo io per lui. Voglio verità e giustizia.



SABATO 4-3-2006 AVELLINO-CANTU' Buttiamo al vento una vittoria che sentivamo già nostra a 3 minuti dal termine quando eravamo sul + 9. A fine gara succede di tutto con un'aggressione a Bobbitt dovuta non tanto alla palla persa nel finale ma ad una serie di eventi che avevano preceduto il match (mancanza di serietà e di rispetto nei confronti dell'intera città). Gli arbitri con 3 decisioni